

A Monte Morìa i Lupi di Canolo: tra allenamenti e test di strategia

La squadra di rugby ringrazia: zona fantastica

MORFASSO - Al Parco del monte Morìa, 15 ettari di boschi e prati a 1000 metri di quota tra i comuni di Morfasso e Lugagnano, archiviata la straordinaria parentesi estiva che l'ha visto polo d'attrazione di un sempre più numeroso turismo ecocompatibile, si sta già affrontando il periodo autunnale di "bassa stagione" con altre

iniziative mirate, per valorizzarne le tante potenzialità. L'oasi che gravita attorno all'ostello gestito dall'associazione Adventure Academy, nella persona del famoso esperto di sopravvivenza, viaggiatore ed esploratore Roberto Lorenzani, è stata "meta" dei Lupi di Canolo, la forte squadra di rugby di Correggio, cittadina alle porte di Reggio Emilia. La compagine reggina, militante nel torneo a squadre di serie C, dopo trenta giorni di preparazione, ha scelto il parco del Morìa per mettere a punto gli schemi di squadra in vista della prima partita di campionato in calendario per il 18 ottobre. Per questo allenamento di rifinitura, fortemente voluto dall'allenatore Luciano Schiavi, l'amministrazione comunale di Morfasso ha messo a disposizione anche il campo sportivo del capoluogo, in modo che la squadra potesse rodare gli schemi tattici e al contempo cementare l'unione tra la "vecchia guardia" e i nuovi arrivi. Un ringraziamento a Lorenza-

ni, per l'accoglienza e il trattamento riservato alla squadra, è arrivato dal dirigente dei Lupi di Canolo, Francesco Manganini: «Abbiamo passato un bellissimo weekend al rifugio e tutta la zona circostante è fantastica, con un verde e una pace eccezionali, l'ideale per il ritiro di una squadra». Prima però di congedarsi dal territorio

piacentino, i Lupi di Canolo hanno stretto un gemellaggio ufficiale (con reciproco scambio di maglie e gagliardetto) con l'associazione sportiva di trial running Lupi d'Appennino, che ha sede a



Il "gemellaggio" dei Lupi

San Michele di Morfasso e pratica le corse in natura sulla lunga distanza. «Le due associazioni svolgono attività sportive differenti, ma hanno in comune la passione per la fatica e il simbolo del lupo, tanto che durante il gemellaggio abbiamo coniato lo slogan di "Lupi da Branco"», spiega la vicepresidente dei Lupi d'Appennino, Maria Bellini, che assieme al presidente Elio Piccoli e ai consiglieri Armando Rigolli e Enrica Oddi hanno incontrato gli sportivi reggiani. «La nostra associazione - annuncia poi - sta già lavorando per la prossima edizione della gara di ultra trail "The Abbots Way" (la Via degli Abati), e per il prossimo anno c'è in vista anche una trasferta per correre la Maratona del Sahara».

Gianluca Saccomani